

Lo Stato inizia a pagare i debiti: pronti 13 miliardi per le imprese

Il Tesoro garantisce la cessione alle banche dei crediti delle aziende. E a Bruxelles Padoan difende i conti italiani, ma l'Europa non gli crede: «Niente scappatoie»

di **Antonio Signorini**
Roma

Il semestre italiano di presidenza della Ue si apre tra le difficoltà del governo a Bruxelles, con l'offensiva di Germania e di parte delle istituzioni europee. E con una buona notizia a Roma: l'attuazione del decreto Irpef con il via alla garanzia dello Stato per la cessione dei crediti Pa per 13 miliardi di euro. Ieri il ministero dell'Economia, anche per rispondere alla nuova procedura di infrazione già aperta dalla Ue, ha accelerato con il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione verso i privati, con la pubblicazione del decreto attuativo sulla garanzia dello Stato per la ces-

sione da parte dei fornitori dei crediti certificati alle banche, o in ultima istanza alla Cassa di depositi e prestiti. Lo Stato potrà fornire garanzia ad operazioni per oltre 13 miliardi di euro.

Notizia arrivata ieri sera al termine di una giornata dura per il ministro dell'Economia, alle prese con il primo Eurogruppo della presidenza italiana della Ue. Pier Carlo Padoan al termine della riunione con i ministri economici dell'area ha detto che è stato «un inizio incoraggiante». Ma dalla Germania e dalle istituzioni europee continuano ad arrivare segnali che fanno pensare a tutto tranne che a una nuova stagione. Ieri l'Italia ha incassato solo un cauto appoggio della Francia, con il presidente François Hollande: «Ogni Paese, inclusa la Francia, deve rispettare gli impegni, ma vanno usati tutti i margini, tutta la flessibilità per chi è impegnato nelle riforme». Per il resto si sprecono segnali di sfiducia e inviti a non cambiare i patti.

C'è «accordo sulle priorità» del semestre italiano Ue cioè «più integrazione del mercato,

riforme e investimenti strutturali», ma «divergenza sulle misure necessarie» per raggiungerle, ha riconosciuto il ministro. Il tema-tabù resta quello della flessibilità nei limiti europei sui conti degli Stati membri.

Il benvenuto del presidente dell'organismo dell'area euro, Jeroen Dijsselbloem, non è stato dei più benevoli. «C'è margine di manovra, ma - ha detto - solo sulla base di riforme attuate e non soltanto promesse». Per il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble chiedere politiche per la crescita «non deve essere un pretesto o una scappatoia». Diffidenza teutonica e non è difficile capire a quale paese sia rivolta. Sui patti tutto, per il momento resta come è, ha concluso il ministro tedesco.

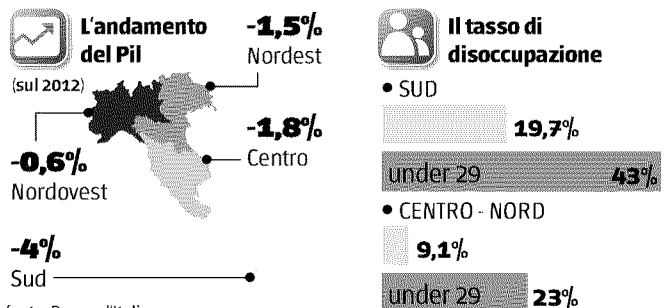
La strategia italiana, per il momento, è di aspettare l'autunno, sperando che, quando i governi avranno presentato all'Ue i loro bilanci, si possano aprire spiragli. Ma per il resto il semestre italiano si apre all'insegna delle rassicurazioni sull'affidabilità dell'Italia. La sostenibilità del debito italiano, ha

spiegato il ministro al termine dell'Eurogruppo, «è fuori discussione, le nostre finanze sono tra le più sostenibili dell'Ue, questo non lo dico io, ma la Commissione». Bisogna «continuare a fare calare il carico fiscale che in Italia è molto elevato», ma «compatibilmente con gli spazi di bilancio che ogni paese ha a disposizione». Parole che servono a rassicurare i rigoristi, più che a una svolta.

Oggi, oltre all'Ecofin, vertice tra i ministri economici di tutta l'Unione europea, ci potrebbe anche essere una coda della polemica tra il premier Renzi e il capogruppo del Ppe all'Europarlamento Manfred Weber. Il presidente designato della Commissione europea Jean-Claude Juncker, ha avvertito David Sassoli del Pd «deve prendere le distanze dalle posizioni del capogruppo» su flessibilità e crescita «oppure la sua nomina può tornare in discussione». Qualche parola Juncker la spenderà. Ma gli equilibri a Bruxelles sono ancora più favorevoli alla Germania.

RIPRESA DIFFICILE

Il rapporto Bankitalia sulle economie regionali nel 2013





SOTTO ESAME

Il ministro dell'Economia italiano Pier Carlo Padoan ieri ha presentato le misure del governo al vertice dell'Eurogruppo

